

«SERVONO CHIARIMENTI NELLA NORMATIVA SUI MUTUI. SERVE INDICATORE SINTETICO DEI COSTI»

Banche, l'Antitrust richiama governo e Parlamento su costi, mutui e governance - Corriere della Sera - 2-02-09

L'Authority: l'intervento pubblico a sostegno delle banche sia accompagnato da nuove norme sugli assetti

ROMA - La crisi economica va affrontata ridando fiducia ai mercati. E proprio «per ripristinare la fiducia nel sistema» sono «inevitabili e urgenti» interventi di regolazione sulla governance di banche e assicurazioni. Il monito è dell'Antitrust che in una segnalazione inviata a governo, Parlamento, Banca d'Italia e Consob sottolinea come di fronte all'esplosione della crisi sia «mancata la reazione spontanea del sistema finanziario». Per questo, afferma l'Authority, «l'intervento pubblico a sostegno delle banche va accompagnato da misure regolatorie volte a realizzare radicali cambiamenti nella governance, a rendere più trasparente l'operato delle fondazioni e a riformare le banche popolari quotate in borsa». Inoltre, il documento sottolinea «la necessità di chiarimenti nella nuova normativa sui mutui e l'introduzione di un indice sintetico di costo comprensivo di tassi passivi e commissione di massimo scoperto». Con l'obiettivo di «consentire alla clientela bancaria un'immediata e chiara percezione del prezzo complessivo dei servizi bancari». Nella segnalazione l'Antitrust ricorda anche la lacuna normativa che non le permette di tutelare le Pmi, ma solo i consumatori, di fronte a pratiche commerciali scorrette relative alla commissione di massimo scoperto.

L'AUTOREGOLAMENTAZIONE NON C'E' STATA - Per l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonostante le anomalie del sistema evidenziate dall'indagine conoscitiva svolta dalla stessa Antitrust, l'autoregolamentazione collettiva e individuale non ha trovato rapidamente la forza di una spontanea reazione, sia pure a livello di intento. Appare dunque inevitabile il ricorso a strumenti regolatori più immediati, visto che i legami tra concorrenti, sia azionari che personali, possono non solo determinare significativi effetti distorsivi della concorrenza ma incidere sulla stessa stabilità e reputazione del sistema in termini estremamente negativi, esponendolo a pericolosi effetti domino, anche e soprattutto alla luce dell'attuale crisi in corso. Per questo un primo insieme di interventi normativi/regolatori (del Parlamento o delle Autorità di settore) dovrebbe investire la struttura stessa del sistema bancario/finanziario, eliminando i conflitti di ruolo/incarico e garantendo la trasparenza nel ruolo degli azionisti/finanziatori rispetto ai soggetti finanziati. Sempre nella prospettiva di rendere chiaro e ridurre il fenomeno dei legami azionari, potrebbe essere auspicabile un intervento regolatorio che riduca la soglia del 2% oltre la quale devono essere dichiarate le partecipazioni rilevanti. Va inoltre radicalmente rivista la normativa sull'amministratore indipendente che oggi consente il verificarsi di situazioni non limpide nelle quali il medesimo soggetto assume cariche diverse in società concorrenti.

FONDAZIONI - Per l'Antitrust occorrono interventi normativi anche sulle fondazioni. La loro centralità per la stabilità, soprattutto nell'attuale fase, deve necessariamente essere bilanciata da una nuova modalità d'azione. Le fondazioni devono rendere chiaro il processo decisionale sulle modalità con le quali esercitano i diritti di voto nelle società partecipate e definire i criteri in base ai quali selezionano i candidati da proporre per le cariche degli organi di governo delle società partecipate, anche alla luce dell'esigenza di non candidare soggetti caratterizzati da conflitto di ruoli. È indispensabile che la nomina degli stessi organi di governance delle fondazioni e la gestione del patrimonio siano ispirate a criteri oggettivi e trasparenti. Anche la trasparenza sui criteri di gestione del patrimonio e la completezza informativa rendono auspicabile interventi normativi, eventualmente di settore.

«È infatti necessario - scrive l'Autorità guidata da Antonio Catricalà nella segnalazione inviata anche alla Banca d'Italia e alla Consob - che le fondazioni rendano trasparente il processo decisionale sulle modalità con le quali esercitano i diritti di voto nelle società partecipate, nonché definiscano i criteri in base ai quali le stesse fondazioni - anche unitamente ad altri azionisti - selezionano i candidati da proporre per le cariche degli organi di governo delle società partecipate, in quest'ultimo caso anche alla luce dell'esigenza di non candidare soggetti caratterizzati da conflitto di ruoli». Altra richiesta dell'Autorità, definita «indispensabile» nella segnalazione, è che la «nomina degli stessi organi di governance delle fondazioni sia ispirata a criteri oggettivi e trasparenti, tenendo adeguatamente in considerazione il fenomeno dei legami tra concorrenti (no quindi a soggetti con incarichi in società attive nel settore finanziario, anche diverse dalla banca conferitaria, negli organi dell'ente ex bancario). L'Antitrust, come detto, chiede più trasparenza anche sulla gestione dei patrimoni: «parimenti, anche alla luce dell'attuale crisi in corso, appare necessaria la diffusione di una maggiore trasparenza sui criteri di gestione del patrimonio delle fondazioni, anche attraverso l'adozione di indicatori di riferimento per valutare l'andamento degli investimenti effettuati».